

La Campana

FOGLIO SETTIMANALE
PARROCCHIALE
S. MARIA BERTILLA
IN ORGNANO
B.M.V. IMMACOLATA
IN CREA DI SPINEA.



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it>
parrocchia.santabertilla@gmail.com

PROPOSTE PER LA QUARESIMA

DURANTE LA QUARESIMA I SACERDOTI SI RENDONO DISPONIBILI PER LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA

PER GLI INFERMI O ANZIANI CHE LO RICHIEDESSERO. E' POSSIBILE, PER TUTTI, CHIEDERE ANCHE LA

BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA.

LA COMUNIONE

VIENE INVECE GARANTITA DI DOMENICA DAI MINISTRI STRAORDINARI PER L'EUCARESTIA.

PROPOSTA DI COLLABORAZIONE PASTORALE LUNEDÌ 24 MARZO

GIORNATA DI

SPIRITUALITÀ/RITIRO

IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

OASI S. CHIARA - CONEGLIANO

ADESIONI IN CANONICA A SS. VITO E MODESTO

NEI MARTEDÌ DI QUARESIMA

GRUPPO DI ASCOLTO

CON INVITO PER TUTTI

I CATECHISTI DELLA COLLABORAZIONE

ORATORIO GIOVANNI PAOLO II

ORE 20.30 – 22.00

MERCOLEDÌ SANTO 16 APRILE

ORE 20.45 IN CHIESA

RIFLESSIONE MUSICALE SULLA PASSIONE SECONDO MATTEO

GUIDATA DAL M° EZIO MABILIA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi Gen. 12,1-4a

La chiamata di Abramo è la stessa che viene rivolta anche a noi: Dio ci prospetta qualcosa di grande, ma lo affida alla nostra disponibilità a credere alla sua parola. La risposta di Abramo indica la strada del coraggio.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di S. Paolo ap. a Timoteo 2 Tm 1,8b-10

Siamo salvati per grazia. La nostra storia non è sospesa nell'incertezza né lasciata nel buio. Dio ha fatto risplendere la vita, collocando la nostra esperienza nella luce di Cristo.

Seconda di Quaresima

SECONDA SETTIMANA DEL SALTERIO
16 MARZO 2014 - ANNO A

VANGELO

Alla fine della Trasfigurazione Gesù ai tre discepoli dice: Alzatevi e non temete! Questo invito è rivolto anche a noi: egli ci prepara ad affrontare con fede il cammino della sequela, del quale fa parte anche la sofferenza. Possiamo evitare scetticismo e tristezza proprio perché egli ci ha anche mostrato la luce della vittoria sulla morte.

Dal Vangelo di Matteo Mt 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

COMMENTO ALLA PAROLA FU TRASFIGURATO DAVANTI A LORO.

L'episodio della Trasfigurazione (μετεμορφώθη) è collocato tra il primo e secondo annuncio di passione. E' quindi legato strettamente al contesto pasquale. Lo dice chiaramente anche la

scelta dei tre discepoli portati sul monte: saranno gli stessi che condideranno con Gesù l'agonia nell'orto degli ulivi.

La Trasfigurazione in greco è detta con il termine "metamorfosi" per indicare il cambiamento che comporterà per l'umanità di Gesù. Termine ambiguo legato alla cultura mitologica greca. Altrove gli evangelisti usano termini come: rigenerazione, rinascita, giustificazione, mai comunque sufficienti a dire il mistero della risurrezione.

LA TRASFIGURAZIONE.

E' solo nel IV secolo dopo Cristo che il Tabor è stato identificato come il monte della Trasfigurazione. Non è alto più di 600 msl. L'aggettivo "alto" non è comunque di ordine geografico ma teologico, dice l'allontanamento dall'ordinario. Da sempre l'alto monte era considerato il luogo dove incontrarsi con Dio. Il simbolo della "luce" parla di presenza divina e le vesti bianche indicano l'appartenenza al mondo divino. **Gesù trasfigurato è il Risorto.**

MOSÈ ED ELIA.

Mosè nell' A.T. è il rappresentante della Legge, Elia dei Profeti. Sono due e quindi hanno funzione di testimoni. Garantiscono che in Gesù la storia è giunta alla sua grande svolta.

L'INTERVENTO DI PIETRO.

E' l'unico che riesce a parlare e così: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia".

Ha questo coraggio, da capo, proprio perché al capitolo 16 di Matteo gli è stato conferito da Gesù il primato, la responsabilità sulla comunità dei dodici. Ciò non toglie però che si dimostri per quello che è: sanguigno e generoso (a parole) ma poco riflessivo. Matteo osserva che gli altri due discepoli non

sapevano cosa dire e che Pietro non sapeva quel che diceva. Non dobbiamo farne una colpa a Pietro. Egli ci rappresenta tutti: chi non vorrebbe, qualora potesse assaggiare un po' di paradiso, dimenticare il passato pieno di difficoltà e il futuro con le sue incognite.

Ciò succede quando "parliamo" prima di aver debitamente "ascoltato la Parola".

LA TESTIMONIANZA DI DIO.

La **nuvola luminosa** è il simbolo attraverso il quale si dice la presenza di Dio. Già nell'esodo era presente. I tre discepoli sono avvolti ed ammessi alla rivelazione: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo".

Sembra quasi un rimprovero a Pietro. L'imperativo "ascoltatelo" è molto vicino al senso di "obbeditelo...".

Pertanto l'invito è alla sequela. Senza paura e indecisioni i discepoli sono invitati a seguire Gesù verso Gerusalemme. L'unica risposta che rimane a Pietro e agli altri due è il silenzio. **Parleranno le loro scelte.**

LA CONSEGNA DEL SILENZIO.

Perché i discepoli sono invitati a non partecipare agli altri la loro esperienza? Ci sarebbe stato il pericolo di fraintendimenti in ordine alla persona di Gesù. La Trasfigurazione è messa sullo stesso piano delle apparizioni del Risorto. Solo quando i discepoli saranno inviati nel mondo a portare la loro testimonianza ne potranno parlare con equilibrio e come esperienza personale di incontro con il Risorto.

Sulla "strada" della quaresima un momento di sosta e di contemplazione del Signore Risorto (un ritiro spirituale, l'adorazione eucaristica, la fedeltà all'eucarestia domenicale) ci aiuta a non prendere paura del mistero della Croce che ci avviamo a celebrare il venerdì santo quale paradigma delle nostre sofferenze. Ma guai a metterci in ascolto di noi stessi.

"Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo".

[...] **8.** Solo grazie a quest'incontro – o re incontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?

II. LA DOLCE E CONFORTANTE GIOIA DI EVANGELIZZARE

9. Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene. Non dovrebbero meravigliarci allora alcune espressioni di san Paolo: «L'amore del Cristo ci possiede» (2 Cor 5,14); «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16).

10. La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: «La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri». Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: «Qui scopriamo un'altra

legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo». Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, «la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime [...] Possa il mondo del nostro tempo – che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradii

fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo».

UN'ETERNA NOVITÀ

II. Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi, quantunque siano anziani, riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,31). Cristo è il «Vangelo eterno» (Ap 14,6), ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane e fonte costante di novità. La Chiesa non cessa di stupirsi per «la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio» (Rm 11,33). Diceva san Giovanni della Croce: «questo spessore di sapienza e scienza di Dio è tanto profondo e immenso, che, benché l'anima sappia di esso, sempre può entrare più addentro». O anche, come affermava sant'Ireneo: «[Cristo], nella sua venuta, ha portato con sé ogni novità». Egli sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, e anche se attraversa epoche oscure e debolezze ecclesiali, la proposta cristiana non invecchia mai. Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo e ci sorprende con la sua costante creatività divina. Ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale. In realtà, ogni autentica azione evangelizzatrice è sempre "nuova". Sebbene questa missione ci richieda un impegno generoso, sarebbe un errore intenderla come un eroico compito personale, giacché l'opera è prima di tutto sua, al di là di quanto possiamo scoprire e intendere. Gesù è «il primo e il più grande evangelizzatore». In qualunque forma di evangelizzazione il primato è sempre di Dio, che ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e stimolarci con la forza del suo Spirito. La vera novità è quella che Dio stesso misteriosamente vuole produrre, quella che Egli ispira,



ESORTAZIONE APOSTOLICA

EVANGELII GAUDIUM

DEL SANTO PADRE FRANCESCO

AI VESCOVI AI PRESBITERI E AI DIACONI, ALLE PERSONE
CONSCRATE E AI FEDELI LAICI SULL'ANNUNCIO DEL VANGELO
NEL MONDO ATTUALE

quella che Egli provoca, quella che Egli orienta e accompagna in mille modi. In tutta la vita della Chiesa si deve sempre manifestare che l'iniziativa è di Dio, che «è lui che ha amato noi» per primo (1 Gv 4,10) e che «è Dio solo che fa crescere» (1 Cor 3,7). Questa convinzione ci permette di conservare la gioia in mezzo a un compito tanto esigente e sfidante che prende la nostra vita per intero. Ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto.

13. Neppure dovremmo intendere la novità di questa missione come uno sradicamento, come un oblio della storia viva che ci accoglie e ci spinge in avanti. La memoria è una dimensione della nostra fede che potremmo chiamare "deuteronomica", in analogia con la memoria di Israele. Gesù ci lascia l'Eucaristia come memoria quotidiana della Chiesa, che ci introduce sempre più nella Pasqua (cfr Lc 22,19). La gioia evangelizzatrice brilla sempre sullo sfondo della memoria grata: è una grazia che abbiamo bisogno di chiedere. Gli Apostoli mai dimenticarono il momento in cui Gesù toccò loro il cuore: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39). Insieme a Gesù, la memoria ci fa presente una vera «moltitudine di testimoni» (Eb 12,1). Tra loro, si distinguono alcune persone che hanno inciso in modo speciale per far germogliare la nostra gioia credente: «Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la Parola di Dio» (Eb 13,7). A volte si tratta di persone semplici e vicine che ci hanno iniziato alla vita della fede: «Mi ricordo della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice»

14. In ascolto dello Spirito, che ci aiuta a riconoscere comunitariamente i segni dei tempi, dal 7 al 28 ottobre 2012 si è celebrata la XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*. Lì si è ricordato che la nuova evangelizzazione chiama tutti e si realizza fondamentalmente in tre ambiti. In primo luogo, menzioniamo l'ambito della *pastorale ordinaria*, «animata dal fuoco dello Spirito, per incendiare i cuori dei fedeli che regolarmente frequentano la Comunità e che si riuniscono nel giorno del Signore per nutrirsi della sua Parola e del Pane di vita eterna». Il Vanno inclusi in quest'ambito anche i fedeli che conservano una fede

cattolica intensa e sincera, esprimendola in diversi modi, benché non partecipino frequentemente al culto. Questa pastorale si orienta alla crescita dei credenti, in modo che rispondano sempre meglio e con tutta la loro vita all'amore di Dio. In secondo luogo, ricordiamo l'ambito delle «*persone battezzate che però non vivono le esigenze del Battesimo*», non hanno un'appartenenza cordiale alla Chiesa e non sperimentano più la consolazione della fede. La Chiesa, come madre sempre attenta, si impegna perché essi vivano una conversione che restituisca loro la gioia della fede e il desiderio di impegnarsi con il Vangelo. Infine, rimarchiamo che l'evangelizzazione è essenzialmente connessa con la proclamazione del Vangelo a *coloro che non conoscono Gesù Cristo o lo hanno sempre rifiutato*. Molti di loro cercano Dio segretamente, mossi dalla nostalgia del suo volto, anche in paesi di antica tradizione cristiana. Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo ma «per attrazione».

(continua)





VENERDÌ 21 MARZO 2014 ORE 20.45
 PRESSO
 L'AUDITORIUM DELL'ISTITUTO COSTANTINO
 via Marziale 1, 30038 Mirano-Ve

**XIX giornata
 della memoria e dell'impegno in ricordo delle
 vittime delle mafie**

Dal 1996 ogni 21 marzo si celebra la giornata della memoria e dell'impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie. Il 21 marzo, primo giorno di primavera, è il simbolo della speranza che si rinnova ed è anche occasione di incontro con i familiari delle vittime che in Libera hanno trovato la forza di risorgere dal loro dramma, elaborando il lutto per una ricerca di giustizia vera e profonda, trasformando il dolore in uno strumento concreto, non violento, di impegno e di azione di pace.

SERATA CON LETTURA PARTECIPATA DEI NOMI DI ALCUNE VITTIME DI MAFIA, UN PARTICOLARE MOMENTO SARÀ DEDICATO AL RICORDO DI DON PEPPE DIANA NEL VENTENNALE DELLA SUA MORTE.

GREST 2014

INIZIO UFFICIALE :

DOM. 15 GIUGNO S. MESSA ORE 10.00

CONCLUSIONE:

VENERDÌ 04 LUGLIO CON SERATA FINALE

ISCRIZIONI:

- ✓ **GIOVEDÌ 24 APRILE**
PER I SOLI ISCRITTI AL NOI
- ✓ **MERCOLEDÌ 30 APRILE**
- ✓ **GIOVEDÌ 08 MAGGIO**

PER TUTTI

PRESSO
 BAR ASSOCIATIVO ORATORIO D. MILANI

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI LITURGICI E SACRAMENTALI PER FANCIULLI E RAGAZZI DEL CATECHISMO

Domenica 30 Marzo 2014

fanciulli e genitori di III El
 ore **15.00** Sala Barbazza
**PROPOSTA/SPETTACOLO IN
 PREPARAZIONE ALLA PRIMA
 RICONCILIAZIONE.**

Domenica 06 Aprile 2014

Chiampo (Vicenza)
RI TIRO CRESIMANDI (III MEDIA)

Dom. Palme 13 Aprile 2014

ore 14.30 S. Bertilla
PRIMA RICONCILIAZIONE (III EL.)

Giovedì Santo 17 Aprile 2014

ore 20.30 a S. Bertilla
S. MESSA IN COENA DOMINI
 Invitate le famiglie con i figli che
 si stanno preparando alla prima
 Comunione (IV elementare).

Venerdì Santo 18 Aprile 2014

ore 15.00 S. Bertilla
LITURGIA DEL VENERDÌ SANTO
 invitati i ragazzi/e di I° Media
 ore 20.30 S. Bertilla
VIA CRUCIS
 invitati i ragazzi/ e di II° Media

Sabato Santo 19 Aprile 2014

ore 21.00 S. Bertilla
VEGLIA PASQUALE
 invitati i ragazzi/e di III° Media e
 le loro famiglie

Venerdì 25 aprile 2014

S. Marco Evangelista
PRIME COMUNIONI
 ore **9.45** a S. Bertilla
 GRUPPI DELLE CATECHISTE CINZIA, ILARIA,
 LUANA, MARIA ROSA, TINA
 ore **10.15** a Crea
 GRUPPI DELLE CATECHISTE DI CREA
 ore **11.15** a S. Bertilla
 GRUPPI ACR E DEI CATECHISTI
 ALESSIO E MARTA

Domenica 27 aprile 2014

ore 16.00 a S. Bertilla
 e 18.30 a Crea
CONFERMAZIONE.

N.B. LE PROPOSTE ORDinarie E
 STRAORDINARIE IN PREPARAZIONE
 AI SACRAMENTI DEI FANCIULLI E DEI
 RAGAZZI SONO PROPOSTE ALLA
 LIBERTÀ DEGLI STESSI E QUINDI NON
 COSTRINGONO NESSUNO A
 PARTECIPARVI. SARANNO I
 GENITORI A FARSI "PROMOTORI",
 MEDIANTE MOTIVAZIONI CREDIBILI,
 PRESSO I LORO FIGLI AFFINCHÉ VI
 PARTECIPINO.

NELLA PROSSIMA SETTIMANA CHIUDIAMO LE ISCRIZIONE PER IL TOUR IN ANDALUSIA!

CALENDARIO	INTENZIONI	PRO MEMORIA
SABATO 15	18.30 ✘ F. Busato e Pettenò ✘ don Ugo Antonio Emma ✘ Luisa e Romeo (4°) ✘ Enrico Begelle (1°) ✘ Cinzia Mason	✘ Romano ✘ Antonio ✘ Fernando Agnoletto ✘ Clemente Gallo ✘
DOMENICA 16 MARZO 2014	8.30 ✘ anime purgatorio (da Oriana Da Lio) ✘ Giovanni Carraro (1°) ✘ Edvige e Mario Simionato Lisa (vivente)	✘ Anna Maria Da Lio ✘ Simeone Michielazzo
SECONDA DI QUARESIMA	10.00 PRESENTE SCUOLA MATERNA PER LA FESTA DEL PAPÀ E QUARTA ELEM. ✘ Norma Zuin ✘ Roberto Colucci ✘ Giampietro Stefano Maria Da Lio ✘ Maurizio e F. Boato ✘ Rino e Fam. Chinellato ✘ mansueto Semenzato (1°) 11.15 ✘ Maria Teresa ✘ Giovanni Salvatore Paolo ✘ Armando Sabbadin ✘ Sr Maria Casilda e Giacomo	✘ Giuseppe e Maria ✘ Everardo Giovanni Amelia Mion ✘ Mario ✘ Marcello e F. Lodolo ✘ Pietro e Luigi Fam Manente ✘ Caterina Ottavio Igino ✘ Giuditta e Giorgio ✘ Simionato
LUNEDÌ 17	18.30 ✘ ✘ Riccardo (7°) ✘	✘ ✘
MARTEDÌ 18	18.30 ✘ Silvano e Bianca Favaro (4°) ✘	✘ Luigia e Felicità ✘
MERCOLEDÌ 19	18.00 ✘ Primo (10°) ✘ Maria Scaggiante e Lino ✘ Ernesto Franceschin	✘ Gemma (ann) Stevanato ✘ Carla Boscolo (4°)
GIOVEDÌ 20	17.30 ADORAZIONE EUCHARISTICA 18.30 ✘ Emilio Zennaro (nel compl) ✘	✘ ✘
VENERDÌ 21	18.00 CREA 18.30 ✘ Gustavo ✘	✘ ✘ ✘
SABATO 22	18.30 ✘ Marisa Antonia Giovanni Ubaldo ✘ Antonia e Filomena Antonio ✘ Usilia, Vittorio, Paola Agnese ✘ Maria Grazia Coppetta Calzavara ✘ Antonietta Vendrame	✘ Ettorina Favaro Colpo Elia e Sandro ✘ f. Dardanelli
DOMENICA 23 MARZO 2014	8.30 ✘ ✘	✘ ✘
TERZA DI QUARESIMA	10.00 PRESENTE LA QUARTA ELEMENTARE ✘ Giuseppe Simion ✘ Silvano Moroni e Paolo Congia 10.15 Battesimo di Irene ✘ Diego Donà (13°) ✘ Luigi Tessari (4° mese) 11.00 INCONTRO GENITORI FANCIULLI/E DI QUARTA ELEMENTARE (SALA BARBAZZA) 11.15 ✘ Armando Sabbadin ✘ ✘ 15.00 PELLEGRINAGGIO VICARIALE A SALZANO DOVE FU PARROCO SAN PIO X 18.30 ✘ Franco ✘	✘ Vittorio Franco ✘
CALENDARIO MESE MARZO 2014		CAMPI SCUOLA 2014 P. D. C.
DOMENICA 30	15.00 INCONTRO DI CATECHESI SULLA PRIMA RICONCILIAZIONE PER FANCIULLI E I LORO GENITORI. SI TRATTA DI UNO SPETTACOLO: "PAOLINO E DON SIMONE ALLE PRESE CON LA PRIMA CONFESSIONE". - SEGUIRANNO INDICAZIONI PRATICHE PER GENITORI. (SALA BARBAZZA)	29 GIU - 05 LUG - III/IV ELEMENTARE 06 - 12 LUGLIO - IV ELEMENTARE 13 - 19 LUGLIO - V ELEMENTARE 20 - 26 LUGLIO - PRIMA MEDIA 27 LUG - 02 AGO - SECONDA MEDIA 03 - 09 AGOSTO - TERZA MEDIA 10 - 17 AGOSTO - GRUPPO FAMIGLIE 17 - 24 AGOSTO - GRUPPO IL PASSO Visita il sito: www.piandicoltura.it
DOMENICA 06 APR	8.00 PARTENZA PER CHIAMPO DEI RAGAZZI DI TERZA MEDIA ISCRITTI AL RITIRO SPIRITUALE	
LUNEDÌ 07 APR	20.45 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE	
MARTEDÌ 08 APR	14.30 CONFESSIONI TERZA MEDIA IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA E ALLA CONFERMAZIONE	
GIOVEDÌ 09 APR	14.30 CONFESSIONI PRIMA MEDIA	
	17.00 CONFESSIONI QUINTA ELEMENTARE	
DOMENICA 13 APR	14.30 PRIMA CONFESSIONE TERZA ELEMENTARE	
MERCOLEDÌ 16 APR	14.30 CONFESSIONE SECONDA MEDIA	



ORE 16.30 - ORATORIO DON MILANI
INCONTRO GRUPPO FAMIGLIE
 APERTO A TUTTE LE FAMIGLIE CHE HANNO
 BATTEZZATO NEGLI ULTIMI DUE ANNI
 REL. MONICA LAZZARETTO

